

Rischi della strategia 1

Competizione etnica ridimensionata (problema "percezione" legata a prospettive economiche individuali/gruppo; livello di formazione; uso politico della competizione)

Frame dominante mantenuto (immigrazione problema/risorsa, migranti responsabili di effetti negativi o positivi, soluzione a livello di politiche immigrazione, no reali alternative a politiche economiche-sociali)

Non si pone necessariamente il problema di modificare le politiche economico-sociali (aumento diseguaglianze, povertà e precarietà lavorativa, stagnazione salariale, riduzione welfare) né di **costruire alleanze sociali alternative** alla contrapposizione noi/loro, riconoscendo il protagonismo sociale e politico dei migranti stessi

R. Schiattarella

Dalla "competizione etnica" alla solidarietà tra sfruttati (I)

Strategia 1: confutare "dati", fornire spiegazioni alternative

Impatto sull'occupazione (competizione/sostituzione; segmentazione; complementarità; creazione occupazione tramite imprenditoria migranti; sostegno occupazione femminile tramite lavoro di cura migrante; sostegno alla domanda; aumento produttività)

Impatto sui salari (limitato o nullo; dipende dai settori, livelli di qualificazione, dinamiche della contrattazione; discriminazione)

Impatto sull'accesso all'edilizia residenziale pubblica (proporzionato, limiti normativi) e in generale al "mercato" degli alloggi

Impatto sul welfare/bilancio pubblico (demografia; contributori netti)

Dalla "competizione etnica" alla solidarietà tra sfruttati (II)

Strategia 2: sostituzione *frame* dominante, modifica politiche migratorie ed economico-sociali, ridefinizione alleanze sociali

Problema non è l'immigrazione ma il modo specifico con cui è "governata" ("irregolarizzazione", selezione, precarizzazione, gerarchizzazione della popolazione straniera) per creare forza-lavoro sfruttabile per rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro destrutturato e ad un welfare pubblico limitato o familiare

Responsabilità politiche per qualità/livelli occupazione, livelli salariali, riduzione welfare vanno assegnate a classi dirigenti e imprese che utilizzano forza-lavoro migrante per tenere basso il costo del lavoro e dividere l'insieme dei lavoratori

Soluzione duratura alla crisi economico-sociale può essere individuata mettendo in questione sia il modo in cui è governata l'immigrazione, sia il modello economico-sociale di impianto neo-liberista (primato del mercato, competizione, austerità, "riforme" del lavoro, repressione delle lotte sociali e sindacali e della marginalità)

Individuazione di bisogni, interessi, controparti comuni a nativi e migranti: esempi di lotte con protagonismo migranti (contro regime dei controlli migratori, contro sfruttamento lavorativo - esempio logistica, diritto all'abitare, sperimentazioni di altra economia - esempio agricoltura)